Giovedì 2 Ottobre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno II N. 243

Conto Corrente con la Posta

Il nuovo ammiragliato francese

Sulla traccia inglese - L'unità del comando - I progetti delle costruzioni - Siluri e torpedini - La crisi degli equipaggi.

La cura del progresso della marina francese non si limita alla notevole rapidità delle *maggiori costruzioni*, al gran numero delle navi poste in cantiere, alle molte squadre armate contemporaneamente, ed alla unità di comando. Si cerca altresì di ringiovanire l'organismo intero della marina francese nei suoi ordinamenti direttivi, e non si esita a copiare delle istituzioni inglesi che hanno fatto da tempo ottima prova. E' così che il Ministro Baudin ha creato un «Conseil d'Amirauté» che somiglia come due goccie d'acqua al «Naval Board» di Whitehall.

Già esisteva un «Conseil sup. de la Marine», composto dei quattro vice ammiragli ispettori della Marina, e presieduto dal Ministro, ma questo corpo ha un carattere principalmente consultivo. Il nuovo Consiglio degli ammiragli invece avrà un carattere eminentemente esecutivo, essendo composto di ufficiali superiori che hanno già la direzione e la responsabilità di importantissimi uffici. Ne fanno parte infatti l'amm. Gaschard, direttore militare des Services de la Flotte, ufficio che comprende il personale, l'intendenza, i lavori, la Direzione delle costruzioni, quella dell'Artiglieria navale; e una quantità di altri uffici di minore importanza militari, quali le pensioni, l'ispezione finanziaria, il controllo e gli invalidi. Segue il vice amm. Lebris, capo di Stato Maggiore; il vice ammiraglio Pivet che è il direttore delle costruzioni, e infine presiede il nuovo Consiglio il contro ammiraglio Darrieus, capo del gabinetto del Ministro.

Si nota che nessuno di questi ufficiali superiori ebbe finora comando di squadre: i vice ammiragli Gaschard e Pivet si sono però distinti ciascuno al comando di una divisione di tre navi; gli altri due membri invece sono degli specialisti in fatto di artiglieria.

Questo *Consiglio* di ammiraglio deve riunirsi una volta la settimana per per uno scambio di idee, e per i provvedimenti da prendere da ognuno nei rispettivi dipartimenti ed uffici, che così saranno posti in intimo contatto fra di loro, e non più separati come adesso da un abisso burocratico, quando non esiste fra di essi addirittura un nefasto antagonismo. Si tende insomma ad imprimere una direzione unica ed armonica alle diverse parti del macchinoso congegno della marina francese, semplificando col continuo contatto fra i capi l'azione dei diversi servizi.

Nè questa riforma sembra che debba esser l'ultima. Posta sulla via di assimilarsi l'organizzazione inglese, la marina francese — se non sopraggiungono crisi ministeriali sempre temibili — non è impossibile che segua l'esempio dell'*Inghilterra anche* per un accentramento delle responsabilità in fatto della scelta dei tipi di navi e della loro costruzione.

E' innegabile che il Governo francese nulla *trascura* per portare la sua marina ad una condizione di efficienza che anni sono sarebbe stata considerata una troppo ambiziosa speranza; la permanenza al comando dell'ammiraglissimo De Lapeyrere alle squadre riunite deve aver dato a queste un prezioso affiatamento. Al solito i francesi ne esagerano la portata vedendo in questo fatto una sicura garanzia di vittoria in caso di guerra; ma è indubitato che il provvedimento preso deve aver portato i suoi *frutti*. In pari tempo bisogna riconoscere l'immenso progresso che hanno fatto i cantieri francesi nella celerità delle costruzioni per le loro grandi navi.

La «*Jean Bart*» e la «Courbet» sono state consegnate al servizio prima dei termini prefissi; e si prevede che una maggior celerità sarà ottenuta nella consegna della «Paris» e della «France» le quali sembra che debbano entrare in linea nel primo semestre del 1914 e venir incorporate alla squadra dell'ammiraglissimo.

La serie delle nuove corazzate colle torri a quattro pezzi sarà pure costruita molto rapidamente. Non è però accertato che vi siano i *fondi* disponibili per la messa in cantiere di una quinta unità di questo tipo.

Un'altra riforma della Marina francese è stata la creazione di un corpo d' «ingénieurs torpilleurs» allo scopo di riparare alle deficienze della marina in fatto di siluri e di torpedini.

Finora la Francia non usava che siluri da 450 millimetri, e per dippiù i tubi di lancio, sia sulle siluranti propriamente dette che sulle grandi navi, lasciavano alquanto a desiderare; inoltre la nuova nave posa mine (Pluton) aveva dovuto subire modifiche importanti. Gli «ingénieurs torpilleurs» vennero aggregati alla divisione delle scuole oceaniche per seguire il medesimo *corso di istruzione degli* ufficiali torpedinieri, onde impadronirsi del maneggio degli ordigni che devono migliorare, e quindi dovranno passare qualche mese al silurificio del Creuzot, e al campo di *tiro per siluri* di S. Raphael.

La misura per sè stessa è buona, perchè formerà un corpo di costruttori di questo speciale materiale molto capace: è *dubbio però se* questo corpo potrà dare ciò che sembra se ne attenda ordigni e mezzi più perfezionati. La funzione di inventore di solito non si comanda, e domanda attitudini speciali che non si possono pretendere. Nel campo delle invenzioni gli specialisti dell'industria privata hanno generalmente il sopravvento.

Le esperienze di aviazione navale, che avevano subito una certa sosta sono state riassunte con nuovo slancio all'aereodromo di Frejus col concorso della «Foudre» e di alcune torpediniere.

Progressi adunque e notevoli, e la nuova commissione degli ammiragli contribuirà indubbiamente a mantener viva la corrente di energie che ora rinvigorisce solidamente l'organismo della marina francese.

×

Rimane però sempre un punto oscuro la questione *degli equipaggi*!

Malgrado gli incoraggiamenti, gli sforzi fatti, la crisi degli equipaggi perdura e si accentua col crescere degli armamenti. Mentre si incontrano delle difficoltà a mantenere l'equilibrio fra coloro che lasciano il servizio e quelli che vi subentrano, l'incremento degli armamenti esige ogni anno un numero maggiore di uomini, nella media di circa *cinquemila* ogni anno. Delle misure poi che erano atti di semplice giustizia hanno fatto e faranno nella prima loro applicazione dei vuoti non indifferenti; esse sono il ritiro *proporzionale* e l'attribuzione di impieghi riservati come per i congedati dall'esercito. Occorrerà qualche *tempo* prima che l'ingaggio volontario riempia proporzionalmente questi vuoti

Intanto per aumentare il numero dei volontari si è ricorso alla rec'ame, con una pubblicità che *fece* conoscere la marina anche nei dipartimenti che la ignoravano, e qualche risultato se n'è ottenuto. La soppressione delle dispense, il mantenimento sotto le armi di alcune *categorie* utilizzabili a terra, maggior durata delle ferme per i mozzi, e per i volontari diciottenni, daranno pure dei risultati. Ma ciò non basta. Si è migliorato l'avanzamento, *si è allargata* la concessione della medaglia militare, e finalmente si parla, adesso, di un aumento di paga per il quale si devono chiedere circa cinque milioni al Parlamento.

Anche in questo campo adunque, si è innovato e si innova, ma questa deficienza di personale non potrà venire colmata probabilmente che con misure radicali e innovazioni profonde.

E' nella marina mercantile che la marina militare trova il suo serbatoio e la sua riserva di uomini. In Francia la marina mercantile non è aumentata e non aumenta in proporzione di quella da guerra. Il concentramento delle squadre nel Mediterraneo sembra poi che abbia alquanto *disamorato* dal servizio militare le popolazioni marinare della Brettagna che finora hanno fornito il numero maggiore dei reingaggiati e i migliori marinai della flotta.

E la crisi del personale si estenderebbe anche al corpo degli ufficiali, nel senso che troppi giovani entrano nella marina non perchè chiamativi da una vocazione sincera, ma soltanto per i vantaggi della carriera, o perchè non è loro aperta prospettiva più brillante.

Sul quadro promettente vi sono pertanto delle ombre oscure, che lasciano supporre problemi che non può risolvere il buon volere e l'intelligenza di un ministro innovatore, perchè risiedono o derivano dalla tradizione della nazione, dal suo modo di vivere, dalla somma di benessere generale diffuso nelle masse popolari.

Il *servizio* nella marina non può in nessun modo venire paragonato a quello nell'esercito. Non è il prodotto della leva che forma il nerbo degli equipaggi, perchè il personale di leva, quando è istruito, quando è in grado di compiere interamente il suo ufficio, se ne va in congedo od è prossimo ad andarsene, è nei professionisti che si fermano al servizio militare per parecchi anni come volontari, e che portano alla marina il frutto della educazione e istruzione ricevute prima, come gente di leva. Ora questi professionisti nella vita civile, esercitando la medesima professione, [si] trovano in condizioni morali e materiali molto più vantaggiose. Però il migliorare la loro posizione nella marina da guerra oltre certi limiti non è possibile, sia per la spesa, sia per non creare una ingiusta sperequazione col personale di leva.

Bisogna per avere una marina militare forte, che questa sia proporzionata alla importanza di quella mercantile e delle sue industrie. La Francia ha varcato i limiti naturali, ha creato un materiale ch'è superiore alle sue disponibilità di uomini!

Col denaro si può trovar la gente che abbisogna, e ne dà prova l'Inghilterra; ma quando è il denaro *la spinta* prima all'*arollamento* si ha una marina di professionisti, come appunto in Inghilterra. Combinare il contributo della leva e l'arruolamento mercenario in grandi proporzioni è cosa molto scabrosa, e *può divenir* demoralizzante. Perciò salvo misure radicali e nuove, di cui quindi non si può conoscere nè la natura, nè la portata, è molto probabile che la crisi *degli equipaggi* che *travaglia* la marina francese, malgrado i molti espedienti messi in pratica e proposti, non cesserà, ma si intensificherà col continuo aumento degli armamenti navali. E in essa *forse sta il freno* alle grandi ambizioni marinare che oggi accarezza la Francia.

Giorgio Molli

Notizie dal Friuli

Per la libertà del voto

Il presidende del consiglio e Ministro dell'*interno*, on. Giolitti, ha diretto ai Prefetti del Regno la seguente circolare

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il R. Decreto di ieri che scioglie la Camera dei deputati e convoca i comizi elettorali per il 26 ottobre p. v. in prima votazione e ove occorra, per il 2 novembre successivo in seconda votazione.

E' assolutamente volontà del Governo che l'azione dei pubblici poteri sia intesa ad assicurare il movimento elettorale le più ampie *garanzie* di libertà.

Invito a tal uopo le SS. LL. a provvedere perchè nel modo più efficace e con la più rigida osservanza della *legge tutti i cittadini* abbiano il libero esercizio del diritto elettorale, intervenendo energicamente ogni qualvolta si tratti di prevenire o reprimere atti di frode, di violenza o d'intimidazione.

Le SS. LL. *dovranno* con particolare attenzione vigilare sul modo con cui i Municipi compiono il servizio di consegna dei certificati elettorali e dei certificati richiesti per le tessere di *riconoscimento* e prendere in caso di reclamo i più severi provvedimenti.

Rammento alle SS. LL. che, giusta l'art. 1 della legge di P. S., non occorre preavviso per le pubbliche *riunioni elettorali*, rimanendo però ferma nelle autorità di P. S. la facoltà di vietare i cortei ai *termini dell'art.* 8 della legge stessa. Di questa facoltà esse potranno avvalersi specialmente quando tali cortei possano costituire mezzo per un partito di esercitare violenze o *intimidazioni* a danno di altro.

Il Governo confida che le SS. LL. saranno interpreti fedeli dei suoi intendimenti e sapranno così contribuire a rendere la prossima lotta elettorale degna di un popolo maturo all'esercizio delle pubbliche libertà.

Il Ministro: *Giolitti*

Per la difesa del grano

Un concorso a premio

In molte regioni d'Italia si sono lamentati gravi danni nelle coltivazioni del frumento dovuti a cause non ancora bene conosciute: e fra le più recenti cause di perdita del raccolto è da indicarsi il così detto «mal del piede».

La R. Accademia dei Georgofili di Firenze, reputando utile che siano fatte speciali *indagini* per *determinare* le cause e le condizioni che favoriscono le alterazioni delle piante di frumento e quindi i rimedi di pratica applicazione, bandisce il seguente concorso a premi:

«Studii e ricerche sperimentali per determinare le cause del deperimento delle piante di grano conosciuto col nome di «mal del piede» e per proporre *rimedii* atti ad impedire il manifestarsi dei danni, da dette cause derivanti, alle coltivazioni del frumento».

All'autore del migliore lavoro l'Accademia assegna un premio di lire 3000 sulla fondazione Alberti con relativo diploma.

I manoscritti dovranno essere presentati non più tardi del 30 dicembre 1915.

da Prata di Pordenone

Tiro allo Storno e Piccione

Ecco il programma del tiro allo storno e piccione che avrà luogo domenica 5 ottobre nello stand sociale.

Ore 9 storni di prova ore 10 tiro Conegliano entratura L. 10, cinque storni a m. 19 gara a m. 22 I. premio L. 75 II. L. 50 III. 30 IV. 25 V. 20.

Ore 13.30 piccioni di prova ore 14 tiro Feltre 6 piccioni a m. 25 gara fino a m. 27 I. premio L. 150 II. 100 III. 80 IV. 50 V. 50 VI. 40 VII. 30.

Armaiuolo — Buffet — Restaurant sul campo di tiro.

da Tolmezzo

La riapertura delle scuole elementari e tecniche

Da *oggi* cominciano le iscrizioni a tutti e tre i corsi delle scuole tecniche locali, le cui lezioni regolari principieranno il giorno 15 corrente.

Per le scuole elementari sono destinati i *giorni* 6, 7 e 8 per le iscrizioni; dal 9 al 15 per gli esami di ammissione; il giorno 13 per le lezioni nelle frazioni ed il giorno 20 per le lezioni nel capoluogo.

Un furto

L'altra notte ignoti malandrini penetrarono nell'osteria alla Posta di Terso, e *rubarono* da un cassetto circa 30 franchi in moneta spicciola ed 8 lire di francobolli.

I ladri, forse disturbati trascurarono il contiguo ufficio postale dove avrebbero fatto *facilmente* ottimo bottino.

da Cividale

Le iscrizioni all'Asilo Infantile

La Presidenza del locale Asilo Infantile rende noto che dall'11 al 14 corrente mese dalle 9 alle 12 presso le Scuole Urbane è aperta la iscrizione dei bambini all'Asilo per lo anno 1913-1914.

Per la iscrizione si deve presentare il certificato di nascita e vaccinazione e *vengono* accettati i bambini e bambine dai 3 ai 6 anni compiuti. Per i figli di benestanti è dovuta la tassa mensile di lire 2, per i figli dei poveri rimangono a disposizione 30 iscrizioni *da assegnarsi* a quelli fra i concorrenti che verranno riconosciuti meritevoli.

Le lezioni avranno principio col 15 corrente.

da Paularo

La gravissima disgrazia di un boscaiuolo

Il boscaiuolo *Vincenzo De Toni* stava ieri assieme ad altri compagni abbattendo degli abeti nel bosco *Ombris*.

Egli lavorava proprio sul ciglio di una rupe allorchè un ramo lo colpì con *grande violenza* facendogli perdere l'equilibrio.

Il poveretto precipitò dalla rupe ruzzolando da un'altezza di quaranta metri.

I *compagni* esterrefatti accorsero in suo aiuto, e con mille cautele lo raccolsero e lo portarono a casa affidandolo alle cure del medico del luogo.

Il poveretto è moribondo.

da Pordenone

Consiglio Comunale

Per martedì 7 corrente alle ore 20.30 è convocato il nostro Consiglio comunale per trattare fra altro:

Convenzione con l'*autorità militare* relativa alla proroga del contratto d'affitto della caserma provvisoria e del laboratorio per l'armaiuolo.

Approvazione del progetto di costruzione del *macello*.

Domanda del signor Toffolon Giulio per la erezione di una edicola in via Mazzini.

Voto per modificazione alla concessione di *ribassi* ferroviari agli operai emigranti.

Progetto d'allargamento del *cimitero* di Torre e di sistemazione della strada Vialur di Torre.

Bilancio preventivo pel 1914.

da Palmanova

LA FUGA D'UN CARABINIERE

Questa mattina, ad ora imprecisata, il carabiniere Tolentino, della provincia di Lecce, abbandonava la caserma per disertare in Austria.

E' certa la diserzione, perchè il berretto, il giubbone ed altri effetti di vestiario, furono trovati in una siepe fuori Porta Aquileia.

Quanto ai *motivi* è pure da escludersi o malitratti o disciplina troppo severa. Il Tolentino era ben veduto dai commilitoni e ben trattato dai maresciallo.

Pare invece che oltre confine avesse un amoruccio, e da ciò l'insano proposito.

da Codroipo

L'iscrizione alla Scuola serale di disegno

Il Consiglio direttivo della locale scuola di Disegno professionale ha pubblicato un manifesto col quale rende noto che col giorno di lunedì 13 ottobre *prossimo venturo si aprirà* l'annuale corso serale di disegno.

Per l'ammissione al detto corso è necessario produrre all'atto della iscrizione il certificato di promozione della terza classe *elementare*.

Gli alunni che negli anni precedenti frequentarono la scuola serale ottenendo la promozione saranno ammessi ai rispettivi corsi.

Le *iscrizioni* avranno luogo nei giorni 6, 7, ed 8 ottobre presso la sede della scuola (aula del vecchio edificio scolastico, Piazza Maggiore) dalle 18 alle 19.

Le *lezioni* regolari avranno principio il giorno di lunedì 13 ottobre col seguente orario: Tutti i giorni feriali: dalle 18 alle 20.

Il Consiglio direttivo ritenuto che la Scuola, così com'è concepita e come *funziona, richiede largo uso di* materiale scolastico, l'acquisto del quale potrebbe costituire un aggravio alle scarse finanze delle famiglie degli alunni, allo scopo di incoraggiare la *gioventù* operaia a frequentare con assiduità e profitto la scuola, e di uniformare vieppiù l'insegnamento, ha stabilito di somministrare gratuitamente a tutti gli allievi il fabbisogno scolastico.

Gli interessati, per schiarimenti riguardanti la scuola, dovranno rivolgersi al direttore del Corso: maestro Pomponio Pasquotti.

Arresto di un pazzo

Da questi RR. Carabinieri è stato oggi arrestato tal Giacinto Carlofetto girovago pregiudicato di Latisana perchè in istato di ubbriachezza e dava segni di pazzia.

In seguito alla visita del medico dottor Bertuzzi, che lo riscontrò affetto da alienazione mentale venne trasportato al *manicomio* provinciale di Udine.

LE CURE D'UVA

La cura d'uva è molto importante e molto trascurata da noi.

In Italia, nonostante l'abbondanza dei prodotti della vite, nessuno pensa ancora seriamente alle cure di uva. Da noi l'uva si mangia così alla carlona, senza nessuna *regola*, per semplice solletico del palato, per lo più in fondo al pranzo come si mangia una pesca, una pera o un altro frutto qualsiasi.

Che nelle città si sia costretti generalmente ad una certa limitazione nell'uso alimentare dell'uva, lo si capisce; perchè purtroppo il frutto della vite è venduto a prezzi enormi assolutamente sproporzionati all'abbondanza del raccolto. Se almeno esistesse qualche modesto «*Bar*» che *offrisse* ai cittadini a buon prezzo il succo dell'uva, come offre il vino e il latte. Ma in Italia, pare, nessuno si pensa di fare una cosa simile, che, fra parentesi, potrebbe essere un affarone?

Nelle campagne pertanto la cosa è diversa. Qui le cure d'uva potrebbero esser fatte senza molte difficoltà anche dalle classi meno agiate, purchè se ne *conoscesse l'importanza e le regole* abbastanza semplici di somministrazione.

L'ignoranza invece è addirittura meravigliosa! Lo attesta il fatto che mentre *in Germania*, in Francia, in Svizzera esistono numerosissime Stazioni uvoterapiche, in Italia, ove c'è uva da vendere a tutte le altre nazioni e collocata in splendide posizioni adatte per le cure climatiche, (cito qui in Friuli i colli di Buttrio, di Corno Rosazzo, di Cormons) nessuno pensa ad *una speculazione* che, oltre al vantaggio salutare per tutti, potrebbe dare un vantaggio economico non disprezzabile per coloro che la intraprendessero.

Qui da noi, specialmente i ragazzi, ingoiano uva magari tutto il giorno, cacciando giù tutto, semi e buccie: e si procurano, beninteso, disturbi e anche malattie gravi dell'apparecchio digerente, *imbarazzi gastrici*, catarro gastro-intestinale, persino l'appendicite o l'occlusione intestinale. Le persone agiate, che hanno la fortuna di possedere una villeggiatura col relativo *vigneto, si ricordano* dell'uva solo al momento che la vedono a pigiare nel tino.

Le signorine anemiche, dispeptiche, stitiche, nevrasteniche, durante il benefico soggiorno in campagna continuano a divorare... romanzi e Pillole Pink, non sanno d'avere in casa un rimedio eccelso contro l'anemia, la dispepsia, la stitichezza e la conseguente nevrastenia.

Le signore mamme, che sono ingrassate troppo, che *soffrono* le scalmane, che hanno come le figlie il corpo ribelle, che vanno soggette anche a vertigini, a palpiti del cuore, a ronzii di orecchio, non sanno che una buona lavatura *dell'organismo* fatta colla cura d'uva può mitigare immensamente o anche far scomparire del tutto questo complesso di molestie noiose impressionanti.

I *signori* papà poi... oh! i papà... sono convinti che il succo dell'uva merita di essere considerato solo sotto la forma di vino. Hanno magari la gotta, la renella, le emorroidi; reduci da Montecatini o da S. Pellegrino vengono in campagna a prendere un po' d'aria e di svago con un baule di pillole Fattori, di Antagra Bisleri, di sale di Karlsbad, Montecatini, e non degnano di un solo sguardo i grappoli che pendono sotto i loro occhi: anche essi ignorano che l'uva ha più virtù curative di una intera farmacia.

La cura di uva (ampeloterapia) era in onore anche presso i popoli antichi, ma poi cadde in dimenticanza come tante buone e belle cose della civiltà *greco-romana*. E, fatto strano, non fu presa in considerazione neanche in tempi relativamente recenti. Soltanto alla fine del secolo XIX cominciò ad occuparsene seriamente la scienza ufficiale, preceduta, e, si può dire, spinta dagli empirici nordici, i quali, da veri benefattori dell'umanità, *nonostante* le guerre poco nobili delle accademie scientifiche, riuscirono ad imporre alla medicina tanti sistemi curativi che ora sono reputatissimi, quali l'idroterapia, il *massaggio*, la *ginnastica* medica, od anche molte cure dietetiche compreso il vegetarianismo.

Composizione chimica e valore curativo dell'uva.

Tuttavia questa riluttanza della scienza ad accogliere i dati dell'empirismo non deve far meraviglia, nè essere *di leggieri condannata*; perchè lo scienziato, a differenza dell'empirico e del ciarlatano, s'impone il dovere d'imparare il perchè delle cose e di essere sicuro in ogni caso di ciò che opera, e prima di *proclamare l'utilità* di una cura, deve conoscerne tutte le indicazioni e tutti i pericoli. Gli empirici prescrivono le cure d'uva in quantità enormi (anche 6 kg. al giorno) e non si curano di *diagnosticare*, per forza della loro ignoranza, le malattie dei loro clienti. Oggi invece si fa prima di tutto la diagnosi, la cura si incomincia sempre con dosi piccolissime (circa mezzo kg. al giorno) per provare la tolleranza e la suscettibilità dei varii pazienti e, sopratutto, non si prescrivono mai cure d'uva ad ammalati gravi, a quelli cioè che abbiano una malattia *organica* seria, nè a chi per condizioni individuali non la possa assolutamente tollerare.

Così la scienza medica ottempera intanto al suo primo e fondamentale precetto che è quello «di non nuocere» perchè le grandi quantità di uva possono produrre catarri *intestinali con* diaree violente, e catarri viscerali che non giovano a nessuno e tanto meno a persone con *visceri* bacati.

L'uva quanto più è acida tanto più facilmente produce questi disturbi, e l'acidità può anche produrre la stomatite (infiammazione della bocca) e persino mettere in pericolo i denti, qualora non vengano subito curati.

Purtroppo *la scienza non sa* ancora tutto quello che dovrebbe e potrebbe sapere su questa cura; manca ancora una larga base di osservazioni chimiche, e mancano prima di tutto le analisi delle varie qualità di uva utilizzabili per gli scopi curativi; cosa incredibile se si pensa all'enorme lavoro di analisi chimiche che si spreca ogni anno per scopi inutili o indifferenti; *per esempio* per dimostrare che una qualsiasi modesta sorgente alpina (quasi sempre prossima ad un rinomato albergo!) contiene qualche centomillesimo di sali dotati di strepitoso potere eupeptico, antiurico, ecc. ecc. Ma insomma, nonostante questa mancanza, adesso almeno possediamo un principio e un metodo: il principio che l'uva ha un real valore curativo in molte malattie, il *metodo* di somministrazione adatto alle condizioni fisiologiche del ricambio materiale.

Ecco pertanto la composizione chimica del succo dell'uva secondo Konig. In cento grammi di succo d'uva si hanno:

Acqua	gr.	78.15
Zucchero-glucosio	»	14.36
Peptina	»	1.19
Acidi liberi	»	0.79
Albumina	»	0.59
Sali	»	0.50

Queste cifre, naturalmente, variano

moltissimo, secondo le diverse qualità dell'uva, potendo il glucosio essere *ridotto a 10 0[0 o salire 33 0[0* e gli acidi liberi oscillare da 0.3 all' 1 0[0.

La cenere dell'uva, sempre secondo Konig, ha la seguente composizione percentuale: *Potassa* 63 4, *Soda* 0 4, Calce 9.05, Magnesia 3.97 — Ossido di ferro 0.6 — Acido *fosforico* 10.43 — acido solforico 5.61 — acido salicilico 4.11 — cloro 1.01.

E' opinione corrente che l'uva debba essere mangiata al mattino, *sul sito*, ancora bagnata della rugiada; ma ciò non è necessario nè *in certi casi* consigliabile, perchè molti ammalati non possono mangiare l'uva a digiuno senza provare una penosa dilatazione dello stomaco e accumulo di gas nel l'intestino, con affanno, cardiopalmo, vertigini: nè si può consigliare alle persone deboli di alzarsi troppo presto al mattino, quando non vi sono abituate. In ogni modo, per chi può farlo, la pratica è buona, ottenendosi così una vigorosa peristalsi dello stomaco e dell' intestino. Ma l'essenziale si è che l'uva *sia fresca*, possibilmente colta nella giornata, che sia mondata dei *granelli guasti*, che sia ben lavata con acqua corrente (non inquinata ! !) ed asciugata *con salvietta nettissima*, per asportare lo zolfo e il solfato di rame.

L'uva contiene poi delle sostanze coloranti e delle *sostanze aromatiche*; queste ultime sono specialmente importanti perchè impartiscono *alle diverse* qualità il sapore caratteristico.

Da questi dati dell'analisi risultano evidenti le proprietà curative fondamentali dell'uva; la grande quantità di glucosio, di potassa (bitartrato potassico) e acido fosforico rende l'uva capace di spiegare nel nostro organismo una triplice azione ricostituente, diuretica, lassativa.

Tutti infatti sono concordi nel riconoscere l'azione *lassativa* e diuretica dell'uva che è dovuta sopratutto al bitartrato potassico: abbiamo inoltre molte azioni secondarie-eupeptiche, stimolanti, disinfettanti, dovute alla presenza dei numerosi sali e acidi.

Riguardo poi all'azione ricostituente che è dovuta in massima parte al al glucosio, ecco come si esprime il Devoto:

«L'uva è un vero alimento che consente il risparmio delle sostanze azotate e sottrarne l'organismo al peso di stentati e imperfetti ricambi azotati; che esplica un'azione stimolante sul fegato e particolarmente sulla segrezione biliare, che costituisce un ristoro per il tessuto renale, che diminuisce le putrefazioni intestinali e svolge azione diuretica.

dott. Giuseppe Sigurini

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 1 ottobre 1913

RENDITA 3 1[2 0[0 netto	96.52
» 3 1[2 0[0 netto 1902	99.14
» 3 0[0	66.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1421 50 | Ferrovie Medit.	276.—
Ferrovie Merid. 537.75 | Società Veneta	118.60
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	488.—
» Meridionali	324.—
» Mediterraneo 4 0[0	495.50
» Italiane 3 0[0	324.—
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	475.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	481.75
» Cassa R. Milano 4 0[0	504.25
» Cassa R. Milano 5 0[0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0[5	491.60
» Idem 4 1[2 0[0	507.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 101 96 | Pietrobur. (rubli)	270.91
Londra (sterline) 25 49 | Rumania (lei).	—.—
Germania (mar.) 124.76 | Nuova Jork. (dol.)	5.28
Austria (corone) 105.90 | Turchia (liretur.)	23 03

Cronaca Cittadina

Una festa gentile all'educatorio "Scuola e Famiglia,,

I trecento cinquanta bimbi che la *Scuola e Famiglia*, con provvida mano sottrae alle mille insidie della vita famigliare dei meno abbienti, dando loro una seconda e più vasta e profondamente affettuosa famiglia, erano radunati ieri nella vasta palestra della Scuola di Via Dante per uno dei saggi annuali che sono divenuti bellissima consuetudine della nobile istituzione.

Pochi spettacoli, in verità, sono così *gentili* e *commoventi come* quello di queste adunate di bimbi e di bimbe, ciascuno dei quali sembra attestar, nella aggiustatezza degli umili grembiali di rigatino, nella attenta e tranquilla compostezza, profondi ed ignorati poemi d'amore, di gentilezza, di pazienza, delle mamme industriose, delle maestre buone e pazienti.

Il saggio ebbe principio alle 15; alla presenza di un bel pubblico di signore e signori.

Notammo, le signore Camilla Kechler Pecile, De Vidue, Misani, Carnelli Kunen, Tosolini, Anna ed Adele Fracassetti, Picinini: il comm. *Domenico* Pecile, il cav. prof. Pizzio, il cav. uff. Lazzari, il cav. *Bruni, De Candido* e moltissimi altri.

Le squadre di alunni e di alunne compirono ammiratissimi esercizi ginnastici *coi bastoni* e con le clave, sotto la direzione del maestro Ernesto Santi, il quale pure diresse i giuochi e gli esercizi di salto ed all'asse di equilibrio, riscuotendo la generale ammirazione e molte congratulazioni.

Alternati con gli esercizi ginnastici vennero cantati dei cori.

Il maestro Blasich che li istruì e li accompagnò all' harmonium, seppe trarre dai piccoli coristi effetti di armonia e di espressione veramente ammirabili che suscitarono unanimi e calorosi applausi. Assai *applaudita fu* la piccola Ines Bassi che cantò degli assoli, con molta grazia e con grande bravura.

Finito il saggio gli invitati passarono a visitare in una sala terrena delle scuole, l'esposizione dei lavoretti degli alunni.

I lavori, molti e vari, furono assai ammirati e lodati da tutti i convenuti, i quali ebbero parole di vivissimo elogio per le maestre e per la direttrice signorina Ida Bianchi, veramente benemerite dell'educazione dei figli del nostro popolo.

Dopo il saggio tutti i bimbi ebbero un dono che riuscì loro profondamente gradito: dei bei grappoli d'uva delle tenute del comm. Pecile, il quale con gentile pensiero aveva voluto regalarne i piccoli allievi della istituzione che egli con tanto amore presiede.

Le furie d'un toro

Ieri nel pomeriggio doveva essere condotto al mattatoio un toro di proprietà del sig. Fasolini Leonardo abitante in via Cividale n. 2; senonchè la bestiaccia era così infuriata che il bovaro non si arrischiò a portarlo fuori della stalla ed invocò l'aiuto della P. S.

Sul posto si recarono il maresciallo Mellone ed alcune guardie e da un finestrino che dava sulla stalla cominciarono un regolar fuoco di fila sulla bestia.

Ma il toro che aveva una vitalità incredibile sembrava sotto i colpi di rivoltella trovar nuova vita, e quindi le palle piantategli nella testa non valsero a farlo cadere.

Finalmente sfinito si rabbonì qualche po' ed allora il proprietario osò avvicinarlo armato d'una scure e potè finirlo.

L'orario dei grossisti di manifatture
Un bell'esempio

Per comune accordo intervenuto tra i commercianti *grossisti in manifatture* magazzini e scrittoi restano chiusi dalle ore 12 alle 13 e mezza dando così libertà al *personale* che può tranquillamente fare la refezione.

Non possiamo che plaudire a tale determinazione già in uso in quasi tutte le città del Regno ed all'estero e facciamo voti che tutti i commercianti all'ingrosso nei varii rami non chè i negozianti al dettaglio seguano il bell' *esempio*.

I grossisti in manifatture, dobbiamo rilevarlo a loro lode, hanno deliberata la chiusura nelle domeniche prima ancora che fosse promulgata la legge sul riposo festivo e la chiusura alle ore 13 nei giorni festivi.

Essi così hanno dimostrato che pur essendo in concorrenza d'affari si può egualmente andare d'accordo; questo è un bell'esempio che vedremo volentieri imitato.

Società Veterinaria Friulana
ed Ordine dei Veterinari del Friuli

Domenica 5 ottobre prossimo avrà *luogo nella sala sociale, gentilmente* concessa dalla Associazione Agraria *Friulana, l'assemblea generale* dell'Ordine dei Veterinari della Provincia di Udine, e dei soci della Società Veterinaria Friulana, alle ore 10 ant. per la trattazione dei seguenti argomenti: per la Società Veterinaria Friulana

1. Commemorazione del dott. Zambelli.
2. Comunicazione della Presidenza.
3. Deliberazione definitiva circa lo studio del maiale in Friuli.

per l'Ordine dei Veterinari del Friuli

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Codice deontologico, Regolamento interno e tariffa minima provinciale.

Gli introiti del dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di settembre 1913 ammontarono a L.	17,175.27
Quelli del Settembre 1912 furono di . . . . »	73,156.92
Quindi in meno L.	1981 65
compreso i dazi nuovi.	
Gli introiti a tutto Settembre 1913 furono di . . . . »	710,138.81
Gli introiti a tutto Settembre 1912 furono di . . . . »	689,119.49
Quindi in più L.	21,019.32
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel settembre 1913 fu di . . . . »	260.50
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di . . . . . »	107.00
Totale. . . . . L.	367.50

Le contravvenzioni constatate nel mese di Settembre 1913 furono n. 18.

La querela dell'on. Luzzatto contro il "Corriere del Friuli,,

Stamane si è ripresa la discussione della querela dell'on. Luzzatto contro il *Corriere del Friuli*.

Si dovrebbero leggere le rogatorie degli on. Marcora e Danco, ma appena aperta l'udienza, l'on. Cameroni — difensore dei querelati don Ostuzzi e Pellegrini — solleva un incidente, dichiarando di opporsi alla lettura di dette rogatorie, perchè esse furono assunte senza che sia analoga istanza d l procuratore della P. C. siasi pronunciato dal Tribunale, un'ordinanza motivata; tale difetto implica nullità; perchè la deposizione Danco fu assunta da magistrato incompetente; perchè la deposizione Marcora, per converso, non fu assunta a sensi dell'articolo 725 del Codice di procedura.

Anche l'avv. Pettoello, aggiunge una altra eccezione procedurale.

L'avv. Bertacioli della P. C fa dare lettura del verbale dell'ultima seduta nella parte riguardante le rogatorie.

L'avv. Murgtori pure della P. C insiste per la lettura delle rogatorie, contradicendo ampiamente all'incidente sollevato dalla difesa, di cui chiedo il rigetto.

L'avv. Cameroni replica brevemente.

L'avv. Bertacioli ritiene che nessuna delle *ragioni* addotte dalla difesa possa pesare sul Tribunale.

In complesso non si avrebbe che la nota — posto che venissero accettate — di ripetere le rogatorie. L'oratore sostiene che alla fine dell'udienza in cui si decisero le rogatorie, tutte le parti avevano dato l'assenso.

La difesa si richiama alla parte puramente formale della questione. Citando giurisprudenze, l'avv. Bertacioli sostiene la regolarità delle rogatorie.

P. M. conclude anch'egli per il rigetto degli incidenti sollevati dalla difesa.

Dopo una breve replica dell'avv. Cameroni, *il* Tribunale *si ritira per* deliberare.

Poco dopo rientra pronunciando ordinanza con la quale rigetta l'incidente *sollevato dalla difesa*.

L'udienza è rimessa alle ore 14.

ALPINI IN LIBIA

Ieri sera col diretto delle 20 è partito per la Libia un distaccamento di 25 soldati dell'8.o alpini.

Una simpatica festa

Ieri sera nella Palestra della «Forti e Liberi» in presenza dell'intiero Consiglio l'istruttore sig. Ameno Barbieri presentò una squadra di oltre 20 ginnasti in esercizi a corpo libero ed agli attrezzi, dove soci ed istruttore dimostravano d'essere sempre dei veri ginnasti ben istruiti e ben disciplinati.

Il Presidente Carlo nob. Del Torso ebbe parole di lode per tutti, e incitò i ginnasti a perseverare.

Egli promise che sotto la sua presidenza verranno dati spesso spettacoli e gare interne, onde tener sempre desto l'amore per la ginnastica e sviluppare nei singoli soci il senso dell'emulazione, onde ottenere ginnasti perfetti ed una squadra sempre pronta a qualsiasi cimento.

Un' inizativa della Camera del Lavoro

Ieri sera la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, deliberava di indire, per sabato sera, una riunione di tutti i rappresentanti dei sodalizi e istituti di beneficenza, creditori della Banca Cooperativa Udinese per iniziare pratiche con gli amministratori, affine di ottenere il reintegro delle somme da essi depositate.

Lega infermieri

Domani alle ore 12 si riunisce in *seduta la lega infermieri alla* Camera del Lavoro per discutere e deliberare sulla relazione morale-finanziaria e su *altri argomenti inerenti al miglior funzionamento della lega stessa.*

Onoranze funebri

Alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte di Nais *geometra* Antonio: Sabbadini Geometra Daniele 1; di Enrica Crainz Cudugnello: Americo Angeli 10.

Alla Dante Alighieri in morte di Emilio Chiurlo: Lodovico Re 2; del Perito Antonio Nais: Lodovico Re 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di Emilio Chiurlo: F.lli Tosolini 2; di Luigia Canelotto: Famiglia Dal Forno 1.

ARTE e SPETTACOLI

OPERETTE
Due recite straordinarie

L'annuncio che al Teatro Sociale agirà per 2 sere una distinta compagnia di operette sarà certamente accolta con soddisfazione dal nostro pubblico, ormai abituato al cinematografo...

La Compagnia porta il nome «Città di Torino» ed è diretta da uno dei migliori tenori di operetta: Carlo Almansi, artista ben apprezzato dal cav. Marchetti che per più anni lo ebbe in sua compagnia.

La prima recita avrà luogo questa sera con la bellissima operetta: «La casta Susanna». *Protagonista* la valente signorina Nietta Cerin.

Domani secondo e ultima recita con una delle migliori operette del repertorio moderno «Yv nne». Nuova per *Udine.*

Notiamo che la Compagnia agì ultimamente a *Fiume, Pola*, Trieste e Gorizia riportando buon successo.

CRONACA SPORTIVA

FOOT - BALL
Il calendario del girone Veneto-Emiliano

Venezia 1. — Presieduta dal sig. Alberto Musprone, e presenti i vicepresidenti Saletta e avv. del Bianco e i consiglieri Nicolai, Masini, Ruggeri, Bosio e Sarpa (segretario) ha avuto luogo ieri sera la prima seduta del Comitato Regionale Veneto-Emiliano.

Dopo lunga discussione fu preso atto della decisione della presidenza federale circa l'inclusione nel girone veneto emiliano del «Brescia F. C.» che ha già dato la propria adesione, quindi in seguito a sorteggio delle nuove squadre iscritte, ha stabilito il calendario delle gare della Sezione Orientale nel modo seguente:

12. Ottobre — Vicenza — Udine; Modena — Venezia; Petrarca — Bologna; Hellas — Brescia; Volontari, riposo.

19. Ottobre — Vicenza — Modena; Petrarca — Venezia; Volontari — Brescia; Hellas — Bologna; Udine, riposo.

26. Ottobre — Udine — Modena; Venezia — Vicenza — Petrarca — — Brescia; Bologna — Volontari, Hellas, riposo.

2 novembre. — Udine — Venezia; Vicenza — Bologna: Volontari — Modena; Petrarca — Hellas; Brescia, riposo.

9 novembre — Udine — Petrarca; Volontari — Vicenza; Brescia — Modena; Hellas — Venezia; Bologna riposo.

16 novembre. — Udine — Volontar[i]; Vicenza — Brescia: Modena — Hellas; Venezia — Bologna; Petrarca ripo[so].

23 novembre — Brescia — Udin[e]; Venezia — Hellas; Bologna — Moden[a]; Volontari — Petrarca; Venezia ripo[so].

30 novembre. — Udine — Hella[s]; Venezia — Volontari; Bologna — Br[e]scia; Petrarca — Vicenza; Modena riposo.

7. dicembre. — Udine — Bologn[a]; Modena — Petrarca; Venezia — Br[e]scia; Hellas — Volontari. Vicenz[a] riposo.

Le gare si effettueranno, come [al] solito, sui campi delle Società prim[e] nominate; le partite del girone di r[i]torno si svolgeranno in senso invers[o] a quello di andata sopra indicato.

Per chi emigra

Non recatevi nell'Argentina

Il Commissariato dell'Emigrazio[ne] sconsiglia nuovamente tutti coloro ch[e] non hanno un mestiere manuale, o ch[e] aspirano a trovare un impiego priva[to] in qualità di commessi, scritturali, co[n]tabili, maestri e simili, dal recarsi nell[a] Repubblica Argentina, perchè attua[l]mente si trovano già colà moltissi[mi] italiani aspiranti ad impieghi, c[he] sono disoccupati, e quindi i nuovi [ve]nuti non avrebbero alcuna probabili[tà] di trovare impiego, sarebbero esposti [a] dolorose elusioni, senza poter neppur[e] sperare nel rimpatrio gratuito, che [è] riservato soltanto gli inabili al lavor[o].

Cronaca Provinciale

da Sacile

Il 1. Regg. Fanteria

Oggi alle 10 30 reduce da Conegliano giunse fra noi il primo Reggimen[to] Fanteria. Una grande folla andò in[contro] ai graditi ospiti, i quali furon[o] applauditi al loro passaggio. La citt[à] era tutta imbandierata come nel[le] grandi solennità.

A ricevere il comandante il Regg[i]mento si era recata tutta la Giunt[a] Municipale col Sindaco, il deputa[to] comm. Chiaradia, e tutte le autorità [e] personalità cittadine.

Nella Sala del Consiglio venne ser[]vito un Vermouth d'onore e dolci [e] dopo le presentazioni, il nostro sign[or] Sindaco cavalier Vittorio Zancana[ro] tenne un applaudito discorso, dando [il] benvenuto agli ospiti.

Rispose il comandante, commoss[o] a nome di tutti gli ufficiali e soldat[i]. Quindi la riunione si sciolse.

Ferruccio Benini

In settimana sarà nostro gradit[o] ospite il grande artista Ferruccio B[e]nini per una serie di rappresentazio[ni].

L'aspettativa è grande per sentir[e] nuovamente il bravo artista che lasc[iò] nella nostra città cari ricordi.

Cassa di Risparmio di Udin[e]

Situazione al 30 Settembre 1913.

Attivo.

Cassa contanti . . . . L.	196,618,0[]
Mutui e prestiti . . . . ,,	11,107,93[]
Valori pubblici . . . . ,,	10,549,915,[]
Conti correnti con garanzia . . . ,,	356,79[]
Cambiali in portafoglio . . . . . . ,,	2,460,72[]
Conto corrispondenti . . . . ,,	2.177,22[]
Ratina interessi non scaduti . . ,,	414,05[]
Mobilio . . . . ,,	6,59[]
Crediti diversi . . . . ,,	114,935,[]
Esattoria . . . . ,,	1,468,99[]
Attivo L.	26,799,78[]
Dep. a cauzione L. 647,649,— / Id. a custodia ,, 4,186,436,67	4.834,05[]
Spese dell'esercizio in corso . . ,,	199,961,[]
Totale L.	33,832,836,[]

Passivo

Depositi nominativi . . . 2¾% L.	4,618,172,[]
Id. al portatore 5% . . . . . . ,,	14,660,164.[]
Id. a piccolo risparmio 4% . . ,,	1.040 498.[]
Totale credito dei depositanti L.	20.322.323.[]
Depositi in conto corrente . . ,,	246.000.[]
Interessi maturati sui depositi ,,	499,336,[]
Conto corrispondenti . . . . . ,,	2,199,009,[]
Debiti diversi . . . . ,,	331,69[]
Esattoria . . . . ,,	1,472,463,[]
Passivo L.	25,010,246,[]

Patrimonio

dell'istituto a 31 dicem. 1912 . L.	3.593,669.[]
Deposit. per depositi a cauzione L. 647,649,—	
Deposit. per depositi a custodia ,, 4,186,436,67 L.	4.834,085.[]
Rendite dell'esercizio in corso ,,	394,818,[]
Totale L.	33,832,836,[]

La Cassa di Risparmio riceve depo[siti] al 3 e 3,50 0[0.

Il Direttore: A. BONINI

APPENDICE DEL «PAESE» 156

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

che di un comune slancio Daniele ed Enrichetta gli chiesero:

— Che cosa avete signore?

Non fu lui che rispose, ma sua sorella, la signora Bertolle.

— Mio fratello non ha nulla, disse, vegliandogli uno sguardo d'incoraggiamento.

— Infatti, non ho nulla, ripetè il dabben uomo a guisa di eco.

Quindi, facendo uno sforzo:

— Quale voi conoscete Massimo di Brèvan, proseguì, tale era a vent'anni Giustino Chevassat: dissimulatore profondo, di un egoismo feroce, roso dalla vanità e finalmente divorato da tre cupidigie e capace di tutto per appagarle. L'idea di farsi ricco prestissimo col tentare un qualche gran colpo, era già sì profondamente radicata nel suo animo, che gli diede la forza, inaudita alla sua età, di cambiare dall'oggi al domani, le sue abitudini e la sua vita. Quell'uomo, quel prodigo, quel giuocatore, si levò la mattina per tempo, lavorò dieci ore al giorno, e diventò il modello degli impiegati. Erasi fatto giuramento d'insinuarsi nelle buone grazie del suo principale e di cattivarsene l'animo, e vi riuscì recitando, da ipocrita finito, una mirabile commedia. Vi riuscì a tal segno che due anni dopo il suo ingresso nella casa, era elevato al posto nel quale trovavasi a maneggiare danaro e titoli... Questo accadeva prima di tutti quei... disastri che, da una dozzina d'anni, hanno procurato ai custodi dell'altrui denaro una sì deplorevole fama. — Ora un cassiere adesso se la svigna trafugando i fondi affidati al suo onore, e un fatto talmente comune, che niuno pensa a meravigliarsene. Perchè il pubblico nauseato possa commuoversene, è d'uopo che la somma carpita raggiunga una cifra favolosa, che si tratti per esempio, di due o tre milioni. E in questo caso non è sempre il derubato che desta simpatia. Ai tempi di cui vi parlo, la fuga di un cassiere era uno scandalo. Le Società finanziarie e i banchieri non annoveravano ancora fra il numero dei loro rischi quello di essere svaligiati dai loro impiegati. Quando erasi consegnata la chiave del proprio forziere ad un giovinotto di cui era nota la famiglia e la vita, si dormiva fra due guanciali. Il principale di Giustino Chevassat dormiva in questa guisa da dieci mesi, quando una domenica ebbe bisogno di certe carte di contabilità che sapeva chiuse in uno dei cassetti della scrivania di Giustino. Mandare dal suo impiegato perchè gli consegnasse la chiave, nel dubbio di trovarlo subito, gli parve una perdita di tempo; mandò senz'altro per un fabbro che aprì il cassetto. E la prima cosa che ferì il banchiere fu una cambiale firmata col suo nome e che avresti giurato firmata di suo pugno... Sì, era positivamente la sua firma, ei la riconosceva... e se gliel'avessero presentata, a stento avrebbe osato non farle onore.

E frattanto egli era certo, moralmente e materialmente certo, che non poteva esser lui che aveva tracciato su quella cambiale il suo nome e la sua cifra ardita e complicata. Al suo primo stupore, subentrò un senso di straziante inquietudine. Fece sfondare gli altri cassetti, cercò, rovistò, e non andò guari che scoprì tutti gli elementi di un audace truffa, ammirabilmente ordita e combinata, per carpirgli in un sol colpo un milione od od anche un milione e duecentomila franchi.

Un altro solo mese ancora di fiducia ed egli sarebbe andato più che per metà in rovina. Il suo impiegato di predilezione era un miserabile, un falsario di una destrezza da far drizzare i capelli.

«Immediatamente mandò a chiamare il commissario di polizia, e la mattina di poi, lunedì, quando Giustino Chevassat giunse come il solito, fu arrestato. Sulle prime credettero che il delitto di Giustino si limitasse a quell'abbortito tentativo. S' ingannavano. Una minuta verificazione delle scritture mise tosto al nudo ben altri misfatti.

«Fu constatato che il giorno susseguente a quello in cui aveva ricevuto dal suo principale un posto di fiducia, quello sciagurato aveva rubato cinquantamila franchi e dissimulato il suo furto con *una falsificazione. E dopo, non* era passato settimana senza che egli carpisse qualche somma più o meno importante, variando dal duemila sino ai *diecimila franchi... e tutte queste sottrazioni* erano dissimulate mediante falsificazioni di scrittura sì abilmente eseguite, che sebbene una volta fosse stato ammalato e surrogato per quindici giorni non si erano accorti di nulla.

In una parola, il totale delle sue sottrazioni ammontava alla cifra di centosettantaquattromila franchi. Che ne aveva fatto? E' quello che la bella prima gli chiese il giudice istruttore. Egli rispose che non gliene restava più un centesimo. Le sue spiegazioni e le sue scuse furono quelle di tutti coloro che vengono colti con le mani nel sacco, scuse e spiegazioni di nessun conto.

«Niuno, a udirlo era più innocente di lui, sebbene fatali apparenze lo facessero parere un gran colpevole. *Giurava essergli accaduto* come a quell'imprudente che si è lasciato prendere un dito dall' ingranaggio di una macchina. Sua unica colpa essere quella di aver voluto speculare alla Borsa, ci speculava ben egli il suo principale? Avendo perduto e tremando pel suo impiego ove non avesse pagato le differenze, gli era balenato in mente la fatale ispirazione di attingere alla sua cassa... Sino da quel momento non ebbe più che un'idea fissa: quella cioè di restituire quanto aveva tolto... se era daccapo tornato a giuocare, lo aveva fatto per un eccesso di galantuomismo, e perchè sperava sempre di vincere e poter quindi restituire... *ma una strana disdetta lo aveva per-*

Note e Notizie

Per le operazioni elettorali

Roma, 1. — Il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno Giolitti ha inviato ai presidenti deg'i uffici elettorali, ai presidenti delle Commissioni elettorali provinciali, ai presidenti e cancellieri di Tribunale, pretori e cancellieri di Pretura, sindaci e segretari comunali e per notizia ai prefetti, una circolare nella quale in trenta paragrafi vi è una dettagliata istruzione relativamente alle operazioni degli uffici elettorali, e l'insediamento degli uffici sino alla votazione di un ballottaggio.

La «Tribuna» dice che il ministro guardasigilli, in vista delle prossime elezioni generali, tenuto conto delle complesse e importanti attribuzioni che sono al riguardo affidate per legge alla magistratura, ha diramato una circolare ai capi delle Corti d'appello e dei tribunali, invitandoli a non allontanarsi dalle residenze durante l'intero periodo elettorale.

DECRETI REALI

Roma 1 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto col quale vengono approvate le norme per il passaggio alla cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai dei soci delle imprese tontinarie di ripartizione. Pubblica inoltre il decreto col quale viene istituita una scuola di aviazione di marina a Venezia, il decreto col quale vengono istituiti nuovi tribunali in Tripolitania il decreto col quale la Regia Zecca è autorizzata a coniare monete di argento e bronzo per la Somalia italiana.

Le difese italiane sull'altra sponda

Pola 1. — L'Istria stette quasi cinquant'anni con un solo ginnasio italiano, poi gliene regalarono un altro, tedesco. Allora fu la provincia che ne eresse uno italiano a Pisino in contrapposto ad uno slavo che vi aveva messo il Governo, e poi la città di Pola che se app se uno proprio.

La città di Rovigno (città che ha un attivo commercio, parecchie industrie, un Tribunale, Camera di Commercio, Pretura) da molti anni aveva domandato al Governo di darle una scuola secondaria. Non avendola ottenuta imitò Trieste: la eresse coi propri denari! Oggi del ginnasio comunale di Rovigno fu inaugurata la prima classe con 56 allievi, tutti rovignesi. La città era festante.

L'obbligo di passaporto per chi passa i confini a. u.?

Vienna 1 — La «Neue Freie Presse» reca che nei prossimi tempi tanto in Austria che in Ungheria verrà pubblicata un'ordinanza ministeriale, con la quale verrebbe introdotto una specie di obblighi di passaporto per tutti i sudditi che abbandonano il territorio dello Stato. Chi vorrà intraprendere un viaggio all'estero dovrà comprovare di aver soddisfatto ai suoi obblighi militari. Eventualmente potrà essere chiesta la presentazione di una carta di legittimazione con fotografia.

La questione del ritiro di Conrad

Va o resta?

Vienna, 1. — La «Zeit» reca: Nei circoli militari ci si conferma che il capo dello Stato maggiore generale Conrad rimarrà al suo posto. Le trattative durate molte ore fra lui e il conte Berchtold, il quale funse da intermediario, hanno avuto il risultato che i malintesi si possono considerare eliminati. Influì su queste trattative anche la considerazione che non sarebbe consigliabile un mutamento nella persona del capo dello stato maggiore generale in tempi critici come quelli attuali.

Anche le molte congetture alle quali ha dato luogo la voce del ritiro di Conrad nella stampa e nell'opinione pubblica in generale, hanno indotto i fattori competenti a far si che il capo dello stato maggiore generale rimanesse al suo posto per togliere materia ad altre congetture. Nei circoli militari si è però del parere che questa decisione non abbia che carattere provvisorio, e che Conrad in un tempo non lontano ripresenterà le dimissioni. Quindi la crisi nello stato maggiore generale si può considerare composta solo in via provvisoria.

Chio e Mitilene rivendicate ufficialmente

DALLA TURCHIA

Costantinopoli, 1 — La Porta ha diretto agli ambasciatori, perchè la comunichino alle Potenze una circolare la quale dichiara che le isole che si trovano presso la costa dell'Asia Minore, essendo indispensabili alla protezione delle coste, le pretese della Grecia su di esse debbono essere respinte.

Al confine montenegrino si combatte

Cettigne, 1. — Malgrado tutte le smentite, sta il fatto che al confine albanese-montenegrino si svolgono combattimenti tra truppe montenegrine e malissori. Giorni fa giunsero con automobili numerosi trasporti di feriti da Tusi e Dacic. Alcuni giorni dopo giunsero maggiori trasporti di feriti a Podgoritza e quindi furono inviati al confine rinforzi di truppe.

Assorbendo gli avvenimenti al confine albanese la generale attenzione, le trattative per la regolazione della frontiera serbo-montenegrina, che sarebbero dovuto essere riprese al ritorno a Belgrado del ministro Pasic, saranno, a quanto si crede, rinviate.

Dibra ed Ochrida RICONQUISTATE DAI SERBI

I conflitti continuano

Belgrado 1. — I serbi sono entrati a Dibra e ad Ochrida alle 11 ant. Gli albanesi, disfatti, si sono dati alla fuga. La capitolazione di Tichikopeja, l'ultima posizione strategica, è imminente.

Immediatamente dopo la presa di Dibra da parte dei serbi il comandante serbo fece arrestare 17 capi albanesi, che furono subito giustiziati.

Belgrado 1. — Gli albanesi si trovano in vicinanza di Vraniste e di Prizrend. Altre colonne albanesi sono state ricacciate oltre la frontiera. — L'esercito serbo, secondo rapporti giunti qui iersera, è penetrato su territorio albanese addentrandosi per un tratto di 15 km. I giornali pubblicano particolari raccapriccianti sui combattimenti avvenuti intorno a Dibra.

Gli albanesi incendiano tutti i villaggi pei quali passano ritirandosi. A Elbassen fervono aspri combattimenti fra gl'insorti ed i serbi.

Tra Gostival e Ka kandelen si svolgono altri accaniti combattimenti tra albanesi e serbi. I serbi hanno trincerato le loro posizioni.

Nei circoli militari si è proclivi ad ammettere che il territorio serbo in meno d'una settimana sarà sgomberato dagli albanesi penetrativi.

Sono giunti a Zajecar 250 albanesi fatti prigionieri nella campagna della scorsa settimana.

Propositi conciliativi di Essad

Roma, 1. — La «Tribuna» ha da Brindisi che col piroscafo «Adriatico» della società «Puglia» sono arrivati parecchi profughi albanesi.

Essi hanno detto che Essad Pascià cedendo ai consigli dei consoli italiano ed austriaco di Durazzo, ha intavolato trattative col governo provvisorio per una eventuale conciliazione.

Prestito austriaco rifiutato dalla Bulgaria

Francoforte 1 — La «Frankfurter Zeitung» ha da Sofia che si è rifiutato definitivamente il prestito austro-bulgaro. Il Governo bulgaro non ha potuto accettare le condizioni poste dalle banche viennesi, le quali pretendevano che nelle future commissioni di materiale da guerra si dovesse dare la preferenza all'Austria.

Terribile catastrofe nella Russia asiatica

140 vittime di un deviamento ferroviario

Rostow Sur Don 30 — Presso la stazione di Sosy sulla ferrovia Val di Caucaso un treno omnibus proveniente da Baka e diretto a Batum deviò. Sei vagoni rimasero completamente distrutti; vi sono 40 morti e oltre 100 feriti. La catastrofe è dovuta al fatto che le rotaie furono schiantate da malfattori a scopo di saccheggio.

Un'altra squadra inglese nel Mediterraneo?

Vienna 1 — La «Reichspost» ha da Londra: L'ammiragliato, col consenso del ministro della marina, ha ordinato per il 1 aprile 1914 la formazione di un'altra squadra del Mediterraneo per mantenere la posizione marittima dell'Inghilterra in quel mare.

Una spedizione austriaca al Polo Sud

Trieste 1. — E' qui arrivata per essere allestita per una spedizione scientifica austriaca del Polo Sud, la nave germanica «Deutschland» che fece recentemente in viaggio nei mari antartici.

La nave fu acquistata dal governo austriaco che incaricò il professor Konig di allestire la *nuova spedizione*.

Incidente ferroviario sulla linea Colonia-Reno

Un morto e molti feriti gravi

Roma, 1. — Il diretto composto di tre vetture che parte da Colonia a mezzanotte e che percorrendo la linea lungo il Reno deve arrivare a Bonn alla stazione di Ellerstrasse alle 0 40 per cause ancora sconosciute non ha potuto fermarsi in questa stazione e l'ha passata a tutta velocità e si è così trovato lanciato in una stretta curva. I vagoni si sono rovesciati e dei 15 viaggiatori uno è rimasto ucciso e altri 9 feriti, fra i quali parecchi gravemente. Tre di essi sono in pericolo di vita. I feriti sono stati trasportati nella clinica chirurgica dell'Università.

Opposizioni francesi al debito serbo

Parigi, 1. — Il «radical» combatte l'annunciata emissione di un prestito serbo, dicendo che le garanzie della Serbia, finchè la pace non sia definitivamente assicurata, sono incerte. La Francia — dice il *giornale* — deve sapere che cosa intende di fare la Serbia col denaro. La Serbia dovrà trattare con l'Austria-Ungheria per l'acquisto della ferrovia orientale. Si deve sapere inoltre, se la Serbia non chieda *compensi in territorio albanese*

Il Governo francese — conclude il giornale — e *la maggioranza repubblicana* del Parlamento, assentiranno alla *quotazione di prestiti serbi* e di altri soltanto allora, quando saranno *convinti*, che il denaro deve servire agl'interessi della pace e della Francia ed il capitale francese sia assicurato alle massime garanzie.

La ripresa dei traffici sulle ferrovie orientali

Costantinopoli 1. — La direzione delle ferrovie orientali, di concerto con le *ferrovie di Stato* bulgare, *si* occupa della rapida ripresa del traffico e spera che essa potrà aver luogo appena le riparazioni rese necessarie *dalla tempesta della notte scorsa* saranno state effettuate. Il primo treno circolerà nei *primi giorni* della settimana prossima se il Governo ottomano non si varrà dalla strada ferrata per la smobilizzazione.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bartusco*

La tortura del riso

STORIA D'UN CLOWN

Tutti rammentano la storia di quel comico che, per salvare gl'incassi di una compagnia, acconsentì a recitare una sua farsa al momento in cui aveva appresa la notizia della morte d'un essere caro. Sostenne la sua parte fino all'ultimo, ma alle ultime repliche, non potendone più, scoppiò in singhiozzi, ciò che fece delirare l'assistenza che credette trattarsi di un effetto scenico.

E' facile immaginare quale tortura fu per quel comico quella recita. Ed è una tortura quasi identica quella che provava il Signor Crialesi Antonio, il quale abita Via degli Equi, 60, a Roma. Il Signor Crialesi è clown; il suo mestiere è di divertire il pubblico con i suoi salti, le botte che riceve senza protestare, i lazzi burleschi che debbono sempre essere accompagnati da fini repliche. Deve far ridere; se non fa ridere, il clown non ha più ragione d'essere. Quando si è ammalato ogni sera, non si è allegro. E' dunque proibito ad un clown di essere ammalato. Il Signor Crialesi lo era tuttavia.

«Soffrivo terribilmente, ci scrive, di mal di reni e di mal di capo. Divenivo come pazzo. Potete immaginare se, quando era in preda ai dolori, avevo molta voglia di presentarmi allegro e pieno di brio al pubblico. Talvolta facevo uno sforzo e lavoravo malgrado le sofferenze che mi sembravano ancor più penose, perchè ridevo allorchè avrei voluto piangere. Altre volte, la cosa era al disopra delle mie forze e rinunciavo al lavoro. Mi ritiravo triste e scoraggiato e perdevo del danaro.

«Per guarirmi, mi si consigliarono le Pillole Pink. Esse sono state assai favorevoli al miglioramento della mia salute. *Grazie ad esse*, ho veduto scomparire i miei mali di reni e di testa ed ho ripreso la mia missione che è di far ridere sempre»

Mal di reni, mali al capo sono sintomi di stato artritico: Le Pillole Pink purificano il sangue, guariscono benissimo questo stato deplorevole...

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3 50 la scatola; L. 18 - le 6 scatole franco.